

Le minoranze e il progetto «Mai visto e già da votare? Così ci prendete in giro»

DIANA NORIS

«Poteva venire anche venerdì, l'architetto Lobo». Tuona la voce «fuori campo» dell'ex sindaco Franco Tentorio nell'aula consiliare di Palafrizioni dove è stata votata la delibera su piazzale Marconi.

L'architetto portoghese per «motivi personali» venerdì non era alla commissione urbanistica e il progetto di riqualificazione del piazzale è stato presentato poco prima del voto di ieri. E subito è polemica dei gruppi di minoranza, che chiedono (senza successo) una sospensione della delibera, a giovedì. Passati al voto, la minoranza sceglie strade diverse, pur ribadendo il disappunto sul modus operandi della Giunta. Il voto di Forza Italia è contrario, Fratelli d'Italia e Movimento 5 Stelle si astengono, Lista Tentorio e Lega Nord escono dall'aula.

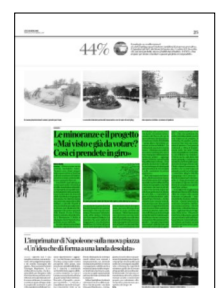
La Lobo rimane ad ascoltare le critiche, segnate da toni accesi soprattutto da parte di chi ha firmato il progetto del «polo intermodale» così come lo conosciamo (l'assessore Valesini ricorda all'ex sindaco Tentorio che «Ines capisce l'italiano», lui risponde che «non parlerà in bergamasco»). L'ex vicesindaco Gianfranco Ceci (che all'epoca aveva curato il progetto del polo intermodale) chiede la sospensione «per avere il tempo di assumere in modo corretto una decisione». Dalla Giunta rimarcano che il voto non è sui contenuti del progetto, ma sullo stan-

ziamento di 400mila euro (spostati dal progetto dell'orto botanico ad Astino su piazzale Marconi). «La presentazione dell'architetto Lobo questa sera è "un di più", chi conosce il meccanismo del Pop sa che per le opere inferiori a 2milioni di euro basta uno studio di fattibilità - spiega Marco Brembilla, assessore ai Lavori Pubblici -. La richiesta di sospendere non ha senso». «Abbiamo necessità di procedere rapidamente, non ci sono i tempi per soffermarsi sui tatticismi politici - aggiunge Andrea Valesini, assessore alla Riqualificazione urbana -. È un progetto facilmente verificabile, non ha bisogno di chissà quali approfondimenti. Il Consiglio è nelle condizioni di potersi esprimere».

Ma le minoranze non demordono: «Nel momento in cui portate all'attenzione del Consiglio una delibera di modifica del Pop e illustrate il progetto come fate a sostenere che non si può discutere? In termini di puro diritto il progetto non è richiesto, ma se lo fate, o ci prendete in giro o ce lo fate discutere - polemizza Franco Tentorio -. Se l'architetto fosse venuto venerdì, non saremmo qui a fare questa richiesta. Gli approfondimenti sono doverosi. State usando un criterio di urgenza, tanto criticato dall'allora presidente degli architetti Andrea Valesini quando abbiamo dovuto correre per non perdere i finanziamenti regionali». «I progetti importanti

sono sempre stati discussi, qua arriva alle ore 20 e alle 21 approviamo - sbotta Gianfranco Ceci (Fi) -. Dire che spostiamo dei soldi è una balla spaziale, perché sono legati ad un progetto. Il rendering dà qualche spunto, ma posso dare solo una sensazione di pancia». Ceci passa ai contenuti e critica il trasferimento dello Iat dallo Urban center al padiglione nel piazzale, che definisce un «bunker». Critiche anche sulla firma del nuovo progetto, «chiamare un architetto dal Portogallo quando le idee di design arrivano dall'Italia» chiosa l'ex assessore. «È positivo che si intervenga sul piazzale, perché ne ha bisogno - commenta Alberto Ribolla, capogruppo del Carroccio -. Non trovo giusto però che il progetto ci venga presentato qui con 4 slide nel giorno del voto. Non ho le competenze e gli elementi per votare».

I consiglieri di maggioranza difendono il lavoro della Giunta: «Non ho notato tutto questo consenso sul piazzale - commenta Roby Amaddeo della Lista Gori -. Questo intervento a costo zero completa e ridà forma e anima a un'area». «Si deve intervenire, i cittadini si lamentano - aggiunge Simone Paganoni, Patto civico -. Ricordo all'apertura della piazza, quando un non vedente cadde nell'aiuola perché non c'erano indicazioni. Definire un bunker un'area che dà su un'area verde è paradossale». ■





Il nuovo piazzale visto dal futuro info-point: sullo sfondo la tramvia